



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia

COMMUNICATION ON ENGAGEMENT Global Compact

Settembre 2019

Sommario

Parte I. Dichiarazione del Rettore	1
Parte II. Descrizione delle azioni concrete e Parte III. Misurazione dei risultati	2
1. Diritti umani	2
2. Lavoro	4
3. Ambiente	5
3.1 Didattica	5
3.2 Ricerca	6
3.3 Eventi	7
3.4 Servizi strumentali	8
4. Lotta alla corruzione	9

Parte I. Dichiarazione del Rettore

Dal 2017 l'Università degli Studi della Tuscia aderisce ai Principi del Global Compact, iniziativa per la promozione della cultura della cittadinanza d'impresa promossa e gestita su scala globale dalle Nazioni Unite, e, a partire dal 2018, partecipa alla fondazione Global Compact Network Italia in qualità di Fondatore.

Rinnoviamo l'impegno a mettere in atto tutti i cambiamenti necessari affinché il Global Compact ed i suoi Principi diventino parte sempre più integrante della nostra strategia, della cultura e delle operazioni quotidiane e a contribuire al raggiungimento degli SDGs (*Sustainable Development Goals*), nonché a promuovere e diffondere il Global Compact e i suoi Principi tra gli *stakeholder*.

Il presente documento illustra le principali azioni intraprese a supporto dell'iniziativa, raggruppate nelle quattro aree di riferimento dei dieci principi del Global Compact: Diritti umani (Principi I e II), Lavoro (Principi III, IV, V e VI), Ambiente (Principi VII, VIII e IX) e Lotta alla corruzione (Principio X) e, ove possibile, una misurazione dei risultati in senso qualitativo e/o quantitativo.

Il documento sarà condiviso con gli *stakeholder* tramite appositi canali di comunicazione al fine di promuovere e diffondere il Global Compact e i suoi Principi.

Prof. Alessandro Ruggieri

Rettore Università degli Studi della Tuscia

Parte II. Descrizione delle azioni concrete e Parte III. Misurazione dei risultati

1. Diritti umani

“Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza e di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.”

L'Università degli Studi della Tuscia ha adottato **codici e regolamenti** al fine di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito della propria sfera di influenza. Tali strumenti riguardano sia il personale docente e tecnico-amministrativo che gli studenti.

In riferimento al **diritto allo studio**, DiscoLazio, Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza, ha il compito istituzionale di assicurare l'accesso all'Università agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi. I benefici comprendono borse di studio, posto alloggio, contributo per la mobilità internazionale, servizio ristorazione, sala fitness.

In aggiunta ai suddetti benefici, l'Ateneo offre un servizio di **consulenza psicologica** gratuito, svolto da psicologi della ASL di Viterbo e mette a disposizione degli studenti una consulenza legale, completamente gratuita, finalizzata a risolvere problematiche connesse al percorso degli studi universitari, il **Difensore degli studenti**.

L'Ateneo, inoltre, offre **servizi** integrativi agli studenti con **disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**, volti a promuoverne la piena integrazione nel percorso di studio. In particolare, le studentesse e gli studenti con disabilità o DSA possono fare richiesta del servizio di tutorato specializzato alla pari. Tale servizio può consistere nell'accompagnamento dello studente con disabilità, nel supporto in occasione del test di ingresso ai corsi di studio, nel supporto alla partecipazione alle lezioni universitarie e nello studio individuale, nel sostegno per colloqui con i docenti e per lo svolgimento della tesi di laurea, nella fornitura di attrezzature informatiche in comodato, nell'erogazione di un contributo finanziario aggiuntivo per la partecipazione ai programmi di mobilità e nella consulenza psicologica.

In tale contesto, si segnala che l'Ateneo di recente ha stipulato una Convenzione quadro con l'Azienda sanitaria locale di Viterbo, che prevede un accordo di collaborazione bilaterale e scientifica di studio e di scambio di servizi e tecnologie, attività di ricerca, di consulenza, di esperienza didattica e di formazione accademica e professionale attinenti a materie e ad argomenti di reciproco interesse e con finalità condivise, al fine di garantire l'ottimizzazione di risorse umane e tecnologiche per meglio affrontare i compiti istituzionali di entrambi.

L'Ateneo negli ultimi anni ha confermato e rafforzato la sua vocazione di Istituzione vicina agli studenti non solo sul piano della didattica ma anche su quello più ampio della **crescita umana** e della **partecipazione sociale**, che ne caratterizzano ormai l'immagine a livello nazionale e internazionale. Gli studenti sono stati fortemente coinvolti in molti processi dell'Ateneo, a partire dal Labcom (laboratorio di comunicazione) e nell'organizzazione di tutte le attività connesse all'orientamento, all'accoglienza, al tutorato e all'innovazione. Sono state appositamente dedicate risorse per le attività delle associazioni, per il part-time studentesco, per gli assegni di tutorato e per tirocini curriculari riservati agli studenti magistrali, in Italia (Tenuta Presidenziale di Castelporziano e Palazzo del Quirinale in collaborazione con il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, CONSOB – sede di Roma) e all'estero (sede di Bruxelles della Regione Lazio). Inoltre, attraverso appositi bandi, sono state assegnate, a titolo gratuito, porzioni di terreno a uso orti sociali, presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale dell'Ateneo, agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale in ambito agrario, ambientale, forestale e delle biotecnologie per l'agricoltura.

Sono state attivate borse di studio per valorizzare le competenze e le professionalità dei laureati magistrali nell'ambito di processi chiave dell'Amministrazione. Sono state attivate borse di ricerca post-lauream su tematiche relative ad ambiti di ricerca inerenti macroaree di attività di rilevante interesse per

l'Ateneo (es. Gestione e assicurazione della qualità: sistema AVA; Reporting e contabilità analitica negli Atenei pubblici; Sistemi di comunicazione e di gestione dei flussi di mobilità da e verso i Paesi Extraeuropei).

L'Ateneo ha cofinanziato alcuni interventi del Centro Universitario Sportivo, garantendo lo sviluppo di numerose attività (in particolare tennis, pallavolo, basket, beach-volley e beach-tennis), dedicate prevalentemente agli studenti, con l'obiettivo di creare non solo un polo sportivo ma anche un luogo di aggregazione.

In merito alla disciplina delle **tasse e dei contributi**, l'Ateneo ha stabilito rilevanti agevolazioni per gli studenti meritevoli nonché per agevolare le famiglie con più iscritti all'Università. Nell'adottare le misure previste dalla Legge dell'11.12.2016, n. 232 – Legge di stabilità – art. 1, commi 252-258, che prevede la no tax area per gli studenti a basso reddito, l'Università, al fine di poter agevolare ulteriormente gli studenti iscritti, ha innalzato la soglia minima (fissata dalla legge a € 13.000,00) portandola a € 15.000,00 ai fini dell'esenzione totale e a partire dall'anno 2019/2020 ha suddiviso il pagamento in tre rate, rispetto alle due degli anni precedenti.

Per approfondimenti:

- <http://www.unitus.it/> > Ateneo > Normativa
- <http://www.unitus.it/> > Studenti > Servizi agli studenti

2. Lavoro

“Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva, l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio, l'effettiva eliminazione del lavoro minorile, l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.”

L'Ateneo si è dotato di un sistema **Welfare**, creato allo scopo di contribuire al sostentamento delle famiglie dei dipendenti, in relazione al grado di disagio socio-economico e alla numerosità dei rispettivi componenti, e di favorire il benessere psico-fisico del personale dell'Ateneo e dei propri congiunti. Il Sistema prevede l'erogazione di servizi di carattere assistenziale, culturale, ricreativo, sportivo nonché altre forme di intervento in favore del personale (premi per merito scolastico a favore dei figli dei dipendenti, contributi per spese, sussidi per patologie e decessi, assegnazione al personale, a titolo gratuito, di porzioni di terreno a uso orti sociali presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale dell'Ateneo).

L'Ateneo ha inoltre istituito il **Comitato Unico di Garanzia** (CUG), organo preposto a svolgere compiti propositivi, consultivi e di verifica per l'ottimizzazione della produttività del lavoro attraverso il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di benessere organizzativo. In particolare, promuove la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, vigilando contro qualunque forma di discriminazione, diretta o indiretta, e di violenza morale e psichica.

Tra le iniziative e attività finalizzate a migliorare il benessere organizzativo si segnala che l'Università degli Studi della Tuscia favorisce e si avvale della forma del **telelavoro** domiciliare al fine di contemperare le esigenze di servizio delle strutture con le migliori condizioni di vita dei dipendenti favorendo, altresì, la riduzione delle spese per l'Amministrazione. L'iniziativa è stata avviata nel 2017 ed ha coinvolto n. 3 dipendenti nell'anno 2017 e n. 4 dipendenti nell'anno 2018.

Inoltre, in Ateneo è attivo il **Circolo Ricreativo dell'Università della Tuscia** (C.R.U.T.), associazione di Promozione Sociale e Associazione Sportiva Dilettantistica, promossa dai dipendenti al fine di assicurare condizioni di benessere ai propri associati e di favorire la socializzazione attraverso l'impiego del tempo libero in iniziative di carattere sociale, assistenziale, culturale, sportivo/motorio, turistico e ricreativo.

Sono stati inoltre organizzati seminari sulle seguenti tematiche: benessere organizzativo, benessere psicologico e sociale, la cultura organizzativa e il valore delle persone, *team working* e *team building*.

Nell'ambito del sistema di prevenzione e protezione, sono stati organizzati diversi **corsi di formazione e aggiornamento** in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, anche in collaborazione con il Medico Competente dell'Ateneo:

- Gestione dei rifiuti speciali prodotti nei laboratori di Ateneo (n. 15 partecipanti - 26 ottobre 2017);
- Rischio chimico e biologico nei laboratori di ricerca: procedure di protezione e prevenzione per la sicurezza e la salute (n. 23 partecipanti - 15 gennaio 2018);
- Il lavoro sicuro in agricoltura: prevenzione degli infortuni, sicurezza delle macchine e rischio chimico (n. 15 partecipanti - 15 maggio 2018);
- Il lavoro sicuro in agricoltura: prevenzione delle malattie professionali, uso in sicurezza dei dpi (n. 15 partecipanti - 17 maggio 2018);
- Posture incongrue e affaticamento visivo (n. 25 partecipanti - 25 marzo 2019);
- Accoglienza in laboratorio: fattore di sicurezza e qualità (n. 18 partecipanti - 5-12 aprile 2019);
- I rischi nei laboratori e nei cantieri di restauro, rivolto agli studenti del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali (n. 23 partecipanti – 7 giugno 2018; 1 luglio 2019).

Per approfondimenti:

- <http://www.unitus.it/> > Ateneo > Personale

3. Ambiente

“Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale e di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.”

L'Università degli Studi della Tuscia riserva da sempre particolare attenzione al tema della sostenibilità ambientale, integrandolo nelle proprie strategie, sia in riferimento alle missioni istituzionali (didattica, ricerca e terza missione), che nell'ambito dei servizi strumentali. Negli ultimi anni l'Ateneo ha incluso nelle Linee guida generali di Ateneo e nel Piano Integrato della *Performance*, tra gli obiettivi strategici e operativi, il rafforzamento della sostenibilità sociale e ambientale dell'Ateneo (ad esempio attraverso la promozione di iniziative per il monitoraggio dell'impatto ambientale dell'Ateneo, per l'efficiamento energetico e per la riduzione delle plastiche e/o lo sviluppo di campagne di educazione alimentare).

In occasione dell'*Italian Business & SDGs Annual Forum 2017*, evento promosso dalla Fondazione Global Compact Network Italia, l'Ateneo ha partecipato alla definizione delle aree tematiche strategiche per la progettazione delle *Collective Action*. Gli attori e promotori dello sviluppo sostenibile italiano hanno confermato l'importanza di un approccio sinergico e *multistakeholder* all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ONU e individuato due priorità d'azione:

- nella promozione della gestione sostenibile della catena di fornitura (Azione collettiva: *Supply-Chain Sustainability* “Scatena la catena!”);
- nel potenziamento della comunicazione e dell'innovazione con riferimento ad un approccio circolare all'economia (Azione collettiva: *Circular Economy* “Dal dire, al fare, al comunicare nell'economia circolare”).

L'Ateneo ha partecipato attivamente a quest'ultima iniziativa, sviluppata su tre tappe e conclusasi il 3 ottobre 2018 a Milano.

3.1 Didattica

L'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia presenta diversi corsi di studio volti all'acquisizione di conoscenze e competenze sul tema della sostenibilità ambientale. In particolare, a partire dall'anno accademico 2018/2019, l'Ateneo ha attivato **il primo corso, in Italia, di laurea magistrale in Economia circolare**, presso la sede di Civitavecchia, avviato con n. 24 iscritti.

Il corso, articolato in due curricula (“*Green economy*” e “*Blue economy*”), prevede un percorso multidisciplinare e multisettoriale, volto alla valorizzazione di questa nuova frontiera dell'economia che potrà avere importanti ricadute sul territorio, soprattutto in ambito occupazionale, attraverso la creazione di nuove professionalità e la promozione di *best practice*.

Il progetto del corso prevede infatti una forte componente di analisi gestionale volta a fornire conoscenze e competenze che possano favorire lo sviluppo di una rete dinamica di interazioni tra economia del Porto ed economia della città.

Il corso di studio possiede una peculiarità di alta specializzazione sugli aspetti dell'economia circolare e intende fornire agli studenti una serie di strumenti innovativi per operare in un contesto di sostenibilità economica e ambientale, rivolta alla valorizzazione delle risorse naturali, all'uso di materie prime seconde, alla gestione sostenibile della *value chain* ed all'attivazione di simbiosi industriali.

L'obiettivo è quello di fornire agli studenti le necessarie competenze per poter operare in maniera consapevole in diversi ambiti, spesso eterogenei tra di loro, ma riconducibili alla possibilità di integrare innovazione tecnologica e nuove competenze in attività di riconversione produttiva e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito dell'offerta formativa post-lauream a.a. 2019/2020, l'Ateneo ha attivato tre **corsi di dottorato di ricerca** per la formazione di ricercatori sulle tematiche in oggetto:

- Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali;
- *Engineering for energy and environment*;

- Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità;
- Economia, management e metodi quantitativi (Curriculum “Economia circolare, collaborativa e sostenibile”).

Per approfondimenti:

- <http://www.unitus.it/> > Didattica

3.2 Ricerca

L’Ateneo, quale soggetto *non-business*, contribuisce alla promozione e diffusione dei principi del Global Compact soprattutto attraverso lo sviluppo di progetti di Ricerca sul tema dell’economia circolare.

L’Università degli Studi della Tuscia ha investito negli ultimi anni notevoli risorse umane e strumentali per sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico in ambito di economia circolare, che offre l’opportunità di indirizzare il cammino dell’economia mondiale verso una maggiore sostenibilità e ha avviato un programma per lo studio, la simulazione e l’applicazione di modelli di sviluppo dell’economia circolare costituendo uno specifico gruppo di lavoro. Grazie alle competenze interdisciplinari riferite alle diverse aree scientifiche dell’Ateneo, nonché ai centri interdipartimentali e di servizio, alle attrezzature e ai laboratori all’avanguardia, lavora in maniera finalizzata all’economia circolare. Mantiene un contatto costante con il territorio per trasferire buone pratiche e realizzare progetti innovativi che abbiano un riscontro diretto sull’efficienza delle imprese, sul valore aggiunto per il consumatore, sullo sviluppo locale e sulla sostenibilità ambientale dell’intero territorio.

Sebbene si tratti di un concetto già contenuto nelle teorie dello sviluppo sostenibile elaborate negli ultimi trent’anni, la sfida dell’economia circolare costituisce un profondo cambiamento strategico e di paradigma reso necessario dalla consapevolezza della scarsità di materie prime, risorse naturali ed energia, e dalle conseguenze in termini di impatto ambientale generate dal loro incontrollato sfruttamento. I principali settori coinvolti nella ricerca sul tema sono i seguenti: agroforestale, chimica verde, ingegneria, economia, diritto, biologia e ambiente marino, biotecnologie, ecologia.

Tra i progetti di ricerca dell’Ateneo focalizzati sull’economia circolare si segnalano i seguenti: recupero e riutilizzo delle acque reflue; sprechi alimentari; produzione di biocarburanti (biodiesel da oli vegetali, bio-etanolo da bucce di arancia, ecc.); recupero di scarti agricoli e forestali e loro conversione energetica; recupero degli scarti di pelle conciata per la produzione di pannelli isolanti termoacustici; sviluppo di un microgeneratore basato su celle a combustibile ad elevata efficienza e basso impatto ambientale; sviluppo di veicoli per la mobilità in modalità elettrica da impiegare per spostamenti di piccolo-medio raggio; sviluppo di sistemi per l’ottimizzazione del risparmio energetico degli edifici.

Tutti i progetti sono caratterizzati da una forte presenza industriale (PMI) che garantisce un elevato trasferimento tecnologico.

Di seguito, a titolo di esempio, si segnalano alcuni progetti, iniziative e risultati significativi.

L’Università degli Studi della Tuscia ha partecipato come unico Ateneo europeo al **progetto SCREEN** (*Synergic Circular Economy Across European Regions*), coordinato dalla Regione Lazio, finalizzato allo sviluppo di un quadro di riferimento europeo per sostenere la transizione verso l’economia circolare, grazie allo sviluppo di modelli di business eco-innovativi.

L’Ateneo ha aderito come “*third linked party*” di ENEA ad **EUROfusion**, sottoscrivendo un contratto di collaborazione per il periodo 2015-2018. L’Ateneo ha ricevuto un importante finanziamento nell’ambito dell’accordo di collaborazione con ENEA, con un ruolo di responsabilità nelle attività di ricerca relative al DTT (WPDTT-ADC), esperimento che verrà costruito a Frascati e che sarà completato nel 2025.

A livello nazionale, l’Università partecipa attivamente alla **Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS)**. L’iniziativa di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale si pone l’obiettivo di diffondere la cultura e le buone pratiche di sostenibilità, all’interno e all’esterno degli Atenei, promuovendo i *Sustainable Development Goals* e contribuendo al loro raggiungimento.

Si segnala che nell'ambito della procedura di selezione dei **Dipartimenti di Eccellenza**, avviata dal MIUR con D.M. n. 262 dell'11.05.2017, per l'Ateneo della Tuscia sono stati ammessi i progetti presentati dai Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DISTU, per il quinquennio 2018 – 2022, per un totale di € 22.027.855. Le attività sono state avviate nel mese di marzo 2018 e due dei tre progetti ammessi hanno come focus la sostenibilità ambientale. In particolare, il progetto presentato dal Dipartimento DAFNE ha per oggetto la sostenibilità dei sistemi agrari e forestali in ambiente mediterraneo in un contesto di cambiamento globale (*global change*); il progetto presentato dal dipartimento DIBAF si basa sul "Paesaggio 4.0": qualità ambientale, valore al capitale naturale e culturale, eccellenza alimentare.

L'Università degli Studi della Tuscia ha inoltre presentato alla Regione Lazio n. 19 progetti con capofila l'Ateneo e n. 24 progetti con capofila aziende esterne, nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** - Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura".

Si segnalano, infine, a titolo di esempio, la partecipazione dell'Ateneo ai progetti "**BIOFEEDSTOCK**" - Sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate per la valorizzazione di biomasse residuali" (Capofila: Università degli Studi di Napoli Federico II) e "**NEMESI**" - "Nanotecnologie chimiche *green* per la protezione sostenibile delle piante" (Capofila: Università degli Studi del Salento).

L'Ateneo partecipa al **cluster SPRING** ("*Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth*"). Il cluster mette a sistema soggetti innovativi attivi per lo sviluppo dell'intera filiera della chimica verde al fine di approdare a una nuova economia (bioeconomia). L'obiettivo è contribuire a creare le condizioni per lo sviluppo di un contesto e di un tessuto industriale e accademico attrattivo, dinamico, innovativo, competitivo e in continua crescita. Per raggiungere i propri obiettivi identifica e valorizza le sinergie esistenti e potenziali con tutti gli attori esistenti a livello regionale, nazionale, europeo e globale.

Partecipa altresì al **cluster Tecnologico Agrifood Nazionale** (CL.A.N.), un partenariato di imprese, centri di ricerca, rappresentanze territoriali e stakeholder rilevanti della filiera agroalimentare nato per promuovere una crescita economica sostenibile, basata sulla ricerca e l'innovazione, e per proporsi come interlocutore unico delle Istituzioni nazionali ed europee.

Per il dettaglio sui progetti di ricerca sviluppati negli anni 2017 e 2018 e, in particolare, su ricerca e trasferimento tecnologico nell'ambito delle tematiche in oggetto, si vedano la Relazione sulle attività di Ricerca anno 2017 e la Relazione sulle attività di Ricerca anno 2018 (<http://www.unitus.it/> > Ricerca).

Per approfondimenti:

- <http://www.unitus.it/> > Ricerca

3.3 Eventi

L'Ateneo ha organizzato diversi eventi con l'obiettivo di promuovere i principi del Global Compact legati allo sviluppo sostenibile. Di seguito i principali:

- "**Festival della Scienza 2017**" (Viterbo, 24 settembre – 1° ottobre 2017);
- **Giornata di studio "Dalla conservazione della natura alla *Circular Economy*"**, nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018, in collaborazione con R.U.S. (Viterbo, 22 maggio 2018);
- "**Festival della Scienza 2018**" (Viterbo, 24-29 settembre 2018);
- Inaugurazione dell'anno accademico 2018/2019, Prolusione a cura del Prof. Marco Frey dal tema "**Sostenibilità ambientale, sviluppo economico e responsabilità sociale**" (Viterbo, 26 febbraio 2019);
- **Giornata di studio "Sostenibilità e economia circolare"** nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019, in collaborazione con R.U.S. (Viterbo, 3 giugno 2019);
- due **Cicli di Workshop** nell'ambito della Laurea Magistrale in Economia Circolare presso la sede dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo di Civitavecchia.

Per approfondimenti:

- <http://www.unitus.it/> > Media e Comunicazione

3.4 Servizi strumentali

Dall'anno 2010 è stato dato notevole impulso a un'organica e diffusa opera di ammodernamento del settore impiantistico della climatizzazione con interventi di riqualificazione e adeguamento finalizzati al **risparmio energetico**, alla **riduzione dell'impatto ambientale**, al miglioramento normativo e funzionale non solo degli impianti termici di riscaldamento, ma anche di quelli di climatizzazione estiva particolarmente carenti nella nostra Amministrazione, sia per quanto riguarda obsolescenza, sia per l'insufficienza dei locali serviti. Attualmente tutte le centrali termiche di riscaldamento sono dotate di apparecchiature ad alta efficienza con generatori di calore di tipo a condensazione, è stato realizzato un impianto solare termico, è stata completamente sostituita la centrale di climatizzazione a servizio del complesso monumentale di Santa Maria in Gradi con generale miglioramento di tutte le prestazioni in termini di potenza, riduzione dei consumi, rumorosità e flessibilità di utilizzo in entrambi i regimi estivo ed invernale. Ancora in corso è la graduale sostituzione di vecchi impianti centralizzati o autonomi funzionanti tramite gas R22 non più a norma, perché dannoso per l'ambiente.

Per il miglioramento del benessere degli utenti durante il periodo estivo, negli edifici dove non presenti impianti di condizionamento centralizzati, sono state climatizzate varie aule con impianti ad alta efficienza.

La quasi totalità degli interventi sopra descritti sono stati realizzati nell'ambito del servizio per la gestione del calore restando il costo degli stessi totalmente a carico della ditta affidataria che, per il periodo di vigenza dell'appalto, godrà dei benefici derivanti dai minori consumi energetici. Per l'Ateneo gli interventi, il cui valore economico supera il milione di euro, non hanno comportato un costo aggiuntivo diretto rispetto alla consueta manutenzione e alimentazione degli impianti e costituiscono un significativo aumento di valore delle proprie strutture, un miglioramento funzionale e normativo ai fini dell'impatto ambientale e della certificazione energetica degli edifici.

Anche in ambito di impiantistica elettrica si è avviata un'opera di miglioramento ed efficientamento che si intende proseguire e potenziare nei prossimi anni: sono stati finora installati presso alcuni stabili di Ateneo quattro impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 37 Kw, è in corso la pratica urbanistica per la realizzazione di un impianto agro-voltaico sperimentale presso l'Azienda Agraria.

Si è avviata la graduale riqualificazione degli impianti di illuminazione con passaggio dalle tecnologie tradizionali a fluorescenza a quella a led. Il Servizio Prevenzione e Protezione dal 2010 ha realizzato campagne informative sulla differenziazione dei rifiuti e la loro valorizzazione nel ciclo del recupero. Da ultimo, nel corso dell'anno 2019 è stato organizzato un incontro di aggiornamento sullo smaltimento dei rifiuti (n. 36 partecipanti).

Inoltre, nell'ambito delle iniziative volte all'eliminazione delle plastiche monouso, l'Ateneo ha acquistato 2000 borracce in alluminio che presto saranno distribuite ai lavoratori dell'Ateneo e sta procedendo con l'iter di acquisto di altre borracce da distribuire agli studenti e con il noleggio di distributori di acqua di rete.

4. Lotta alla corruzione

“Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.”

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, volte a prevenire e reprimere ogni forma di “corruzione”, comprensiva di qualsiasi forma di abuso da parte di un soggetto titolare di funzioni pubbliche del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati, già dal 2013 questo Ateneo:

- ha nominato un proprio **Responsabile della Prevenzione della Corruzione**, quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni “corruttivi” nell'agire pubblico;
- ha adottato il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, documento a scorrimento annuale, che riporta un'analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Tra le altre, particolare interesse riveste l'adozione della misura “Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito”, così detto **whistleblowing**. Tale misura, introdotta nel 2014, si è dimostrata coerente con le previsioni normative della Legge 30 novembre 2017, n. 179 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*.

Inoltre, costante è stato l'impegno profuso alla **sensibilizzazione** della società sui temi in argomento. Nell'organizzare i corsi di formazione specialistica per il personale dipendente sono stati invitati agli eventi anche i Responsabili per la prevenzione della corruzione e trasparenza delle pubbliche amministrazioni del territorio, perseguendo l'importante obiettivo di creare momenti di interlocuzione per la promozione e lo scambio di informazioni e *best practice*.

In particolare, sono stati organizzati due corsi di formazione sulla tematica:

- Giornata di studio per la prevenzione della corruzione (n. 38 partecipanti interni, n. 38 partecipanti esterni – 27 novembre 2017);
- Il reato di turbativa d'asta (n. 36 partecipanti interni, n. 10 partecipanti esterni – 28 novembre 2018).

Da ultimo, è stato realizzato un documento informativo e formativo sui temi della corruzione e trasparenza, dal titolo *“(Ri)Conosci la corruzione? «Quel che non vietano le leggi può vietarlo l'onestà. Quod non vetat lex, hoc vetat fieri pudor.» Lucio Anneo Seneca ”*, inviato a tutti gli studenti immatricolati, con nota di accompagnamento a firma del Rettore, al fine di sensibilizzarli sulle tematiche fin dal loro ingresso nella comunità accademica.

Per approfondimenti:

- <http://www.unitus.it/> > Amministrazione Trasparente > Disposizioni Generali > Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. UNGC WELCOME MEETING 2018

8 febbraio 2018

Obiettivo: Fornire approfondimenti ed informazioni pratiche sulla partecipazione al Global Compact e al Network locale italiano.

2. AZIONE COLLETTIVA "DAL DIRE, AL FARE AL COMUNICARE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE"

12 aprile 2018, Bologna

10 luglio 2018, Milano

3 ottobre 2018, Milano

Obiettivi:

- introduzione al tema ed elaborazione di una (o più di una) definizione condivisa di economia circolare
- misurazione della circolarità materiale e immateriale
- approfondimento ed analisi dei driver e delle sfide connesse all'implementazione di un modello economico circolare

Strumenti:

- Workshop di approfondimento
- Lavori di gruppo
- Formazione e attività laboratoriale
- Condivisione di esperienze aziendali

3. ITALIAN BUSINESS & SDGs HIGH-LEVEL MEETING

10 luglio 2018, Milano

Incontro promosso dalla Fondazione GCNI al fine di creare un luogo di riflessione e dibattito tra i massimi vertici aziendali sul ruolo che il settore privato è chiamato a giocare a supporto dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile. Particolare rilievo è stato dato al tema dell'Economia Circolare quale modello economico che può favorire la sostenibilità in tutte le sue dimensioni e al ruolo che può giocare l'Innovazione ai fini dell'attuazione del paradigma.

4. ITALIAN BUSINESS & SDGs ANNUAL FORUM

11-12 ottobre 2018, Matera

Obiettivi:

- Presentazione dello stato di avanzamento degli SDGs a livello internazionale ed europeo (con focus sugli strumenti Global Compact a disposizione degli aderenti)
- Approfondimento sui modelli di business orientati ai principi ed obiettivi dell'Agenda 2030 ONU (focus sulla dimensione locale)
- Promozione del confronto e dello scambio fra aziende e fra aziende ed organizzazioni *stakeholder*, su quattro focus tematici: Economia Circolare, *Sustainable Supply-Chain*, Territori e cultura, Dimensione internazionale UNGC
- Definizione partecipata degli ambiti d'azione del GCNI per il 2019

Strumenti:

- Workshop di approfondimento
- Lavori di gruppo
- Condivisione di esperienze aziendali

5. UNGC WELCOME MEETING 2019

29 gennaio 2019

Obiettivo: Informare aziende ed organizzazioni italiane che aderiscono al Global Compact delle Nazioni Unite e aziende ed organizzazioni italiane interessate ad un approfondimento sull'iniziativa al fine di comprenderne a pieno i punti di valore e le modalità di funzionamento.

6. WEBINAR "UNGC REPORTING TOOLS: COMMUNICATION ON ENGAGEMENT"

29 marzo 2019

Focus:

- Obiettivi, requisiti e struttura delle Communication on Engagement - COE
- Procedura di trasmissione delle COE all'UN Global Compact